

L'INTERVENTO

«Stato e privato devono allearsi»

La ricetta del cremasco Bonomi presidente di Confindustria
In vista a Enna in Sicilia: «Reddito di cittadinanza? Così non funziona»

■ **PALERMO** «Invoco sempre una grande alleanza tra pubblico e privato perché il pubblico da solo non ce la fa e neanche il privato». Lo ha detto il presidente di Confindustria, il cremasco **Carlo Bonomi** in visita ad Enna. L'incontro si è tenuto alla Ro.Ga le officine ortopediche di Rosario Gagliano. «Vi ricordo - ha aggiunto - che bisogna valorizzare l'impresa siciliana io in questi 2 giorni ho ricordato che a metà dell'800 da tutta Europa venivano qua in Italia a fare industria e non era un caso che il regno delle due Sicilie era la terza potenza industriale dopo Gran Bretagna e Francia, segno evidente che c'era una classe industriale importante e c'è ancora. Quest'anno, due cavalieri del lavoro vengono dalla Sicilia».

«Abbiamo passato un periodo di crisi pandemica - ha detto - la più grande siccità degli ultimi 70 anni, la caduta del governo Draghi. Eppure le imprese italiane hanno resistito perché abbiamo imparato una grande lezione quella del 2008-2011. Senza le nostre imprese si sarebbe fermato il paese. Io incontro

degli imprenditori che sono eccezionali, papà, nonni, donne che affrontano le avversità, i mercati di una burocrazia ostile, il caro bollette. Questo è quel pubblico che noi non vogliamo. Noi chiediamo di avere lo Stato al nostro fianco per far crescere

il Paese e se cresce il Paese riscattiamo il territorio. Il reddito di cittadinanza? Così come è pensato oggi non funziona, ma Confindustria ha sempre detto che come strumento di politiche attive del lavoro sarebbe stato un fallimento perché i centri di

pubblico impiego non hanno mai funzionato. E si è pensato di risolvere questo problema con i navigator e abbiamo avuto, c'è ancora, un ministro che deve trovare un lavoro a quelli che sono stati presi per trovare un lavoro a chi un lavoro non ce lo aveva».



Carlo Bonomi presidente di Confindustria



La polizia brasiliana in azione

Sceicco Bitcoin in difficoltà

Perquisizioni e sequestri in Brasile per Francisley Valdevino

■ **SAN PAOLO** La polizia federale del Paraná ha eseguito venti mandati di perquisizione e sequestro contro un gruppo di imprenditori coinvolti in truffe con criptovalute in Brasile e all'estero. Obiettivo principale dell'operazione era l'imprenditore Francisley Valdevino da Silva, proprietario di Rental Coins e altre 100 società, meglio noto come lo sceicco del Bitcoin. Lo riporta l'online del sito la Folha de S.Paolo.

Le aziende di Valdevino da

Silva dal 2018 hanno spostato fino a circa quattro miliardi di reais. L'uomo è sospettato di crimini contro l'economia e il sistema finanziario nazionale, truffa, riciclaggio e organizzazione criminale. Secondo il quotidiano, Valdevino in passato era stato anche socio di Silas Malafaia, uno tra i pastori evangelici più influenti del Brasile e forte sostenitore del presidente di destra, Jair Bolsonaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francisley Valdevino da Silva